

mani esser zontí a Monasteriolo, castello dil re di romani, vicino a Valtolina etc.

*Da Gradischa, dil provedador.* Zereha quelli fanti, e Alvise di Novello, contestabele, e Piero di le Curazine, qualli sono in inopia.

*Di la moier di domino Francesco Bernardim Visconte.* Prega li sia reso il suo; manda una letera scrive il roy.

*Di Muia, di sier Mathio Malipiero, podestà, di 6.* Come a Trieste è venuto uno Piero di Bonhomo, secretario dil re di romani; dice il re vol tuor l'impresa contra Milan, et che la zente è tutto in ordine.

234 *Di Trani, di Nicolò da Ponte.* In materia de'salnitrij, contra quel Tulio de Bitonte.

*Di Antivari, di sier Piero Tiepolo, podestà, di 12.* Si duol di sier Andrea Michiel, provedador, qual fa il tutto. *Item,* lui à fato apichar a li merli di la terra li cinque pastrovichij fonno prèsi in la barufa con turehi.

*De li consoli e judeci de Antivari, di 16.* Supliche la Signoria li mandi formenti da viver, sono in gran calamità.

Fo balotà di far 50 schiopetieri, per mandar in Antivari; et balotà li danari per armar la galia Dolfina. *Item,* il mandato dil capitano di le fantarie.

Vene sier Hironimo Liom, el cavalier, avogador di comun, e disse di contrabandi è a Sibinico, tolti per sier Domenego Dolfin, capetanio dil colfo; e aricordò di li tre sopracomiti etc.

Intrò li cai di X, et sier Zacharia Dolfin, novo, in loco di sier Bortolo Vituri, era amallato; e si disse erano letere di Constantinopoli, qual non fo lete in colegio.

Da poi disnar fo gran conseio, fato dil conseio di X nuovi, tra i qual fono i primi sier Marco Sannudo et sier Polo Pixani, el cavalier, fono avogadori di comun.

Et il colegio, reduto a consultar e dar audientia, alditeno domino Gaspar Stanga, in contraditorio quelli di Seresina. *Item,* aldito privilegij di certi frati di Santo Agustim di Cremona, vol la confirmation.

*Di Udene, dil luogo tenente.* Manda una letera abuta dil conte Anzolo di Frangipanni, da Brignà; avisa turchi esser reduti im Bossina, et à mandato comandamento a tutti, chi ha cavali, stagino preparati; et per un'altra, insieme col provedador Marcello, scriveno el conte di Pitiano sta meio; Antonio di Pij è amalato, sta grieve, et voria licentia da la Signoria nostra di venir a Padoa a guarir.

*Dil capetanio zeneral Pexaro, data sora Zara, in*

*le acque, a di 5.* Come à venti contrarij, mai è tochá nium locho per andar presto, ni fa mover le velle; vol saper se a li 20 provisionati, ha con lui, li dia far le spexe.

*Da Bassam, di sier Giacomo Cabriel, podestà et capetanio.* Come à provisto de dodese homeni a la Schalla. *Item,* avisa passa de li panni bergamaschi, azalli, fostagni, lanne francesche, et vanno dove voleno in contrabando etc.

*Di Hongaria, di oratori, di Buda, di 30.* Manda letere replicate, con li capitoli. Et l'orator dil turecho, partito il re di Buda, qual anda con suo fratello fuori per 8 zorni, è andato a caja di alcuni baroni per interomper le pratiche; perchè stimano seguirà l'acordo dil re con la Signoria nostra. El qual orator turecho, al principio quando vene, non se inchinò al re. *Item,* il re e li populi tieneno la conclusion di la liga fata, *tamen* essi oratori aspetano risposta di capitoli; et ozi è partito uno nontio con 4 cavali, va a Milan, per esser con li oratori francesi e andar con lhoro in Franza, si dice per veder le done e haverle im pytura; *etiam* per ajutar col cardinal Roam lo reverendo ystrigoniense al cardinalato. *Tamen* si divulga, il re torà per moglie una fia di uno ducha, nemicho dil re di romani, la più bella dona di Elemagna, di età di anni 16.

*Di Constantinopoli, fo leto la letera venuta questa mane in zifra, drizata a Zacharia di Freschi, de 4 april, credo sia di sier Andrea Griti.* Come il Signor manda oratori al roy per non disturbar la praticata di la pace, et lhoro la desiderano; et la Turchia sta mal, et sempre si dolerà, *licet* havesseno vittoria di Lepanto; *tamen* non la stimano. Il signor à fato questo anno el possibile, *maxime* per terra; et da Constantinopoli non è per venir armata; et le robe di sier Andrea Griti si vende, e metesi nel casuar dil signor; et esso con li altri nostri merchadanti stanno bene, et hanno speranza.

*A di X avosto.* In colegio, fo San Lorenzo, veneno molti pelegri francesi, dolendose di sier Bernardo Boldù, patrom di la galia dil Zafo, qual à tochato ducati 700, et è stato sententiato ai cataveri, e laudato la sententia a li auditori, et non voleno andar nè darli li loro danari. Or consultato e dato sacramento a tutti, et ordinato a uno capetanio l'andasse a retenirlo etc.

Vene l'orator dil papa; mostrò uno breve dil papa, cercha il canonicha' di Padoa, sia dato il possesso al reverendo domino Zuan Batista, episcopo di Modena et datario; et li fo risposto, ditto canonichato è stà dato a Lunardo Anselmi. Poi l'orator